
PROGETTO EDUCATIVO ASILO NIDO

*Ogni bambina o bambino è un essere unico, uguale a nessun altro.
Ogni bambina o bambino ha una propria ricchezza interna, tutta da scoprire...”*

Il progetto educativo dell'Asilo Nido Piccole Impronte nasce dalla volontà di offrire alle bambine e ai bambini dai 3 ai 36 mesi un ambiente educativo accogliente, rispettoso dei tempi individuali e capace di sostenere lo sviluppo armonico della persona. Il servizio assume come riferimento i principi del Metodo Montessori, adattandoli alle caratteristiche e ai bisogni specifici della prima infanzia e integrandoli con una concezione contemporanea dell'educazione 0-6. Il bambino viene considerato protagonista attivo del proprio processo di crescita. L'adulto non si sostituisce al bambino, ma predispone l'ambiente, osserva, accompagna e interviene quando necessario. L'obiettivo è creare un contesto nel quale ogni bambino possa progressivamente sviluppare autonomia, fiducia in sé, capacità di scelta, concentrazione, competenze relazionali e senso di responsabilità. Il progetto si colloca nel quadro del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni previsto dal D.Lgs. 65/2017 e nel sistema regionale dei servizi per la prima infanzia. In Lombardia l'asilo nido rientra tra le Unità d'Offerta Sociali disciplinate dalla normativa regionale.

1. Finalità educative

Il servizio persegue le seguenti finalità:

- promuovere il benessere psicofisico del bambino;
- favorire lo sviluppo dell'autonomia;
- sostenere la costruzione dell'identità personale;
- sviluppare competenze cognitive, motorie, linguistiche e relazionali;
- favorire la capacità di scelta e di iniziativa;
- educare al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- valorizzare le differenze individuali;
- accompagnare il bambino nella costruzione delle prime competenze sociali;
- favorire un rapporto positivo e continuativo tra bambino, famiglia e servizio;
- promuovere un'esperienza educativa coerente con i principi dell'inclusione.

Il nido non viene quindi concepito esclusivamente come luogo di custodia, ma come ambiente educativo intenzionale, nel quale cura ed educazione costituiscono dimensioni inseparabili.

2. Il bambino al centro del progetto

Il progetto assume una visione del bambino come persona:

- competente, perché possiede fin dai primi mesi capacità di relazione, esplorazione e apprendimento;
- attiva, perché costruisce progressivamente la propria conoscenza attraverso l'esperienza;

-unica, perché ogni bambino presenta tempi, interessi, caratteristiche e modalità di apprendimento differenti;
-sociale, perché cresce attraverso la relazione con gli adulti, con i coetanei e con l'ambiente;
-capace di autonomia, se inserito in un ambiente adeguatamente predisposto.
Particolare attenzione viene posta al rispetto dei tempi individuali, evitando anticipazioni o richieste non adeguate allo sviluppo del bambino.

3. I principi del metodo Montessori

L'organizzazione educativa si ispira ai principali elementi del pensiero montessoriano.

3.1 Ambiente preparato

Lo spazio viene progettato affinché il bambino possa:

- muoversi liberamente;
- raggiungere autonomamente i materiali;
- scegliere tra attività differenti;
- sperimentare;
- ripetere l'esperienza;
- riordinare;
- sviluppare progressivamente la propria indipendenza.

Gli arredi sono proporzionati all'età dei bambini e organizzati in modo ordinato, semplice e riconoscibile.

3.2 Libertà di scelta

All'interno di limiti chiari e coerenti, il bambino viene accompagnato a scegliere l'attività sulla base dei propri interessi e del proprio livello di sviluppo. La libertà non viene intesa come assenza di regole, ma come possibilità di agire autonomamente all'interno di un ambiente strutturato e sicuro.

3.3 Autonomia

Il bambino viene incoraggiato a fare da sé.

L'educatore evita di sostituirsi inutilmente al bambino e offre invece il tempo necessario per tentare, sbagliare, riprovare e riuscire.

3.5 Materiali

I materiali vengono selezionati sulla base dell'età e delle competenze dei bambini.

Saranno presenti, a titolo esemplificativo:

- materiali sensoriali;
- travasi;
- attività di vita pratica;
- materiali per motricità fine;
- attività linguistiche e matematiche;
- materiali per la cura dell'ambiente;
- oggetti naturali;
- gioco simbolico

4. L'ambiente educativo

L'organizzazione dell'ambiente è parte integrante del piano formativo. Non v'è ambiente sociale, ha scritto Maria Montessori, nel quale non vi siano individui che abbiano esigenze e livelli diversi. Per questo stesso fatto la scuola è un ambiente che deve accogliere bambini di età eterogenea e adatto al lavoro individuale o di piccolo gruppo. Il suo parametro di misura è dunque la casa, con spazi articolati, irregolari, ricchi di 'angoletti nascosti', di 'cantucci tranquilli' dove lavorare, pensare, immaginare con i propri tempi e ritmi interiori. Ma anche ambiente preparato nel senso della misura, con oggetti e arredi proporzionati all'età e al corpo dei bambini stessi, rivelatori dell'esattezza e dell'ordine, qualità che suggeriscono una disciplinata attività autonoma. Ambiente accogliente e caldo, rassicurante e vissuto con un positivo senso di appartenenza; attraente e bello affinché sia suscitato il naturale amore estetico del bambino verso tutto ciò che rivela qualità di gentilezza, di ordine, di gradevolezza, di cura e attenzione. Viene suddiviso in aree di lavoro con specifiche proposte di attività, disposte in progressione logica su mensole o scaffali o armadi ad altezza di bambino. L'organizzazione dell'ambiente - che richiede un lungo lavoro di previsione e di continua messa a punto da parte dell'insegnante - permette ai bambini di avere sotto gli occhi l'intera gamma delle attività. Il livello di difficoltà presentato dai materiali è commisurato alle capacità dei bambini presenti: quelli più complessi vengono esposti quando i bambini sono pronti per usarli. In tal modo ciascuno può procedere secondo i propri tempi senza sentirsi spinto oltre le sue forze e senza annoiarsi in inutili attese. L'ambiente così preparato è lo strumento principale di quella che Montessori chiama "educazione indiretta": essa riconosce a ogni bambino le proprie competenze originarie, gli mette a disposizione il "cibo" conveniente, ma al tempo stesso lo segue nel suo percorso, lo accompagna, lo sostiene nelle eventuali difficoltà senza mai sostituirsi a lui, né usare mezzi coercitivi o punitivi. La libertà di scelta, il rispetto dei tempi e l'assenza di conflitti indotti da comportamenti aggressivi degli adulti producono nel bambino la reazione più naturale: il piacere di agire e di imparare insieme ad altri. Lo spazio esterno riveste molta importanza da punto di vista didattico.

Lo spazio è così strutturato:

Area accoglienza: destinata all'ingresso quotidiano, alla relazione con le famiglie e alla gestione dei momenti di arrivo e uscita.

Area vita pratica: attività di travaso, trasferimento, apertura/chiusura, lavaggio, apparecchiatura, riordino e cura dell'ambiente.

Area sensoriale: materiali finalizzati alla discriminazione e all'esplorazione delle caratteristiche degli oggetti.

Area linguistica: libri, immagini, oggetti reali, nomenclature e attività di conversazione.

Area motoria: spazio dedicato al movimento libero e alle esperienze psicomotorie.

Area del riposo: spazio organizzato nel rispetto dei ritmi individuali e delle esigenze dei bambini.

Spazio esterno: concepito come vera estensione dell'ambiente educativo, caratterizzato dalla presenza di elementi naturali, piante, terra, acqua e materiali non strutturati.

5. La giornata educativa

La giornata viene organizzata attraverso una routine stabile ma flessibile.

- PRE SCUOLA dalle ore 7.30 alle ore 9.00
- ENTRATA dalle ore 9.00 alle ore 9.30
- MERENDA MATTUTINA ore 9.30 circa
- ATTIVITÀ E LABORATORI
- PRANZO ore 11.45 circa
- RIPOSO POMERIDIANO dalle ore 13.00
- ATTIVITÀ E LABORATORI
- MERENDA POMERIDIANA ore 15.30
- USCITA entro le ore 16.00
- POST-SCUOLA dalle ore 16.00 alle ore 18.00

6. Progetti e attività

- Laboratorio di lingua inglese
- Laboratorio di Musica
- Biblioteca interna
- Outdoor education

7. Rapporti con le famiglie

Le assemblee dei genitori sono riunioni aperte a tutti i genitori interessati. In questi incontri viene illustrata la programmazione iniziale e i piani di lavoro, i criteri di conduzione della classe, il suo percorso complessivo, sia dal punto di vista affettivo e relazionale che cognitivo. Ogni anno vengono nominati attraverso votazione delle famiglie due rappresentanti dei genitori con il compito di coadiuvare i rapporti tra insegnante e famiglie.

I rapporti Scuola – Famiglia sono favoriti da:

- incontri periodici in assemblea;
 - organizzazione di conferenze su tematiche legate all'infanzia;
 - incontri individuali;
 - periodiche indagini conoscitive sulla qualità del servizio scolastico, attraverso questionari.
 - festa di fine anno
 - gita delle famiglie